

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

4.1 Premessa metodologica

Questa parte del Piano fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti ed individua le Componenti e le Strutture Operative che devono essere attivate.

In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio.

Tale parte del Piano deve contenere, inoltre, il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza ed indicarne i rispettivi ruoli e compiti. In sintesi, occorre specificare per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., Volontariato, etc.) redigeranno, a loro volta, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza.

Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano Comunale di Emergenza.

Il Piano dovrà recepire le procedure dei piani di settore di ambito comunale per le strutture sensibili, rilevanti ai fini dell'armonizzazione della gestione dell'emergenza, quali ad esempio gli stabilimenti a rischio di incidente ambientale, strutture sanitarie in emergenza, dighe, pubblici uffici e strutture sportive soggette a grande affollamento.

Ai sensi della legislazione in vigore in materia di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e

provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

4.2 Obiettivi prioritari in emergenza

Alla luce di quanto espresso in precedenza ed in riferimento alle indicazioni metodologiche nazionali e regionali, gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue:

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) preventivamente individuata.
2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso l'intervento delle *strutture operative locali* (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
3. Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di

svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico.

5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto specifica attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "*censimento danni a persone e cose*" attivata all'interno del COC.

7. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "*sanità, assistenza sociale e veterinaria*" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.

8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C.

9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto *telecomunicazioni* attivata all'interno del C.O.C.

10. Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

4.3 Sistema di Comando e di Controllo

Il *Sindaco* è *Autorità locale di Protezione Civile* (art. 15 L. 225/92 e s.m.ii.), ed in tale veste è il *responsabile del Centro Operativo comunale (C.O.C.)*.

Coordina tutte le attività di Protezione Civile nelle fasi di prevenzione, pianificazione, soccorso, ricostruzione e nell'ambito del proprio territorio comunale dirige e coordina i soccorsi e le operazioni di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Provvede, inoltre, ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando si verifica una situazione di emergenza, il *Sindaco*, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia, Comunità Montana e Comuni limitrofi, deve comunque provvedere:

- 1) All'immediata attuazione delle procedure operative del Piano di Emergenza comunale, mediante l'impiego dei mezzi disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- 2) Ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- 3) Al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso le Aree di Attesa dove verrà prestata assistenza alle persone evacuate;
- 4) Al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari a disposizione del Comune e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- 5) A predisporre, d'intesa con le Autorità competenti e con gli organi della Polizia Municipale, dei Cancelli lungo le vie di accesso ai luoghi sinistrati e alla delimitazione di queste ultime;

6) All'immediata utilizzazione delle Aree di Ricovero da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite.

Al momento dell'emergenza, quando questa è fronteggiabile a livello comunale, il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio, coadiuvato dal Servizio locale di Protezione Civile, attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Qualora l'emergenza non può essere fronteggiata mediante gli interventi attuabili dal Comune, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione secondo i criteri di sussidiarietà.

Il Prefetto a sua volta richiede l'intervento del Dipartimento di Protezione Civile che assume il controllo e la gestione dei soccorsi.

4.4 Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)

Il **Sindaco**, al verificarsi di un'emergenza, attiva il *Centro Operativo Comunale (C.O.C.)* convocando i titolari delle funzioni di supporto.

L'attività di Centro Operativo comprende l'attuazione degli interventi di soccorso attraverso:

- a) L'accertamento delle esigenze di interventi;
- b) L'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento;
- c) La prima definizione dei danni.

Il Centro Operativo Comunale si configura, come stabilito dal metodo *Augustus*, secondo 9 Funzioni di Supporto così individuate:

1- Tecnico-scientifica e Pianificazione

2- Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria

3- Volontariato

4- Materiali e Mezzi

5- Trasporto, circolazione, viabilità

6- Telecomunicazioni

7- Servizi essenziali

8- Censimento danni, persone e cose

9 Assistenza alla Popolazione

4.5 La pianificazione di emergenza

4.5.1 Gli aggregati urbani

Il centro abitato del Comune di San Tammaro, nell'ambito dello studio di piano ed in riferimento alla caratterizzazione delle aree a maggiore vulnerabilità in prospettiva sismica, è stato suddiviso funzionalmente in aggregati urbani, soprattutto al fine di individuare correttamente le aree di attesa per la popolazione (vedi Fig. 11)

Ad ogni aggregato è stata associata una o più area di attesa, in modo da proporre ai cittadini residenti una ottimale allocazione funzionale di dette aree.

Fermo restando la facoltà di ogni nucleo familiare di scegliersi la propria area di attesa in base alle proprie personali esigenze e necessità, si consiglia, comunque, di preferire l'area di attesa di riferimento del proprio ambito urbano (in Fig. 11 le aree di diverso colore) o quella più vicino alla propria attività lavorativa.

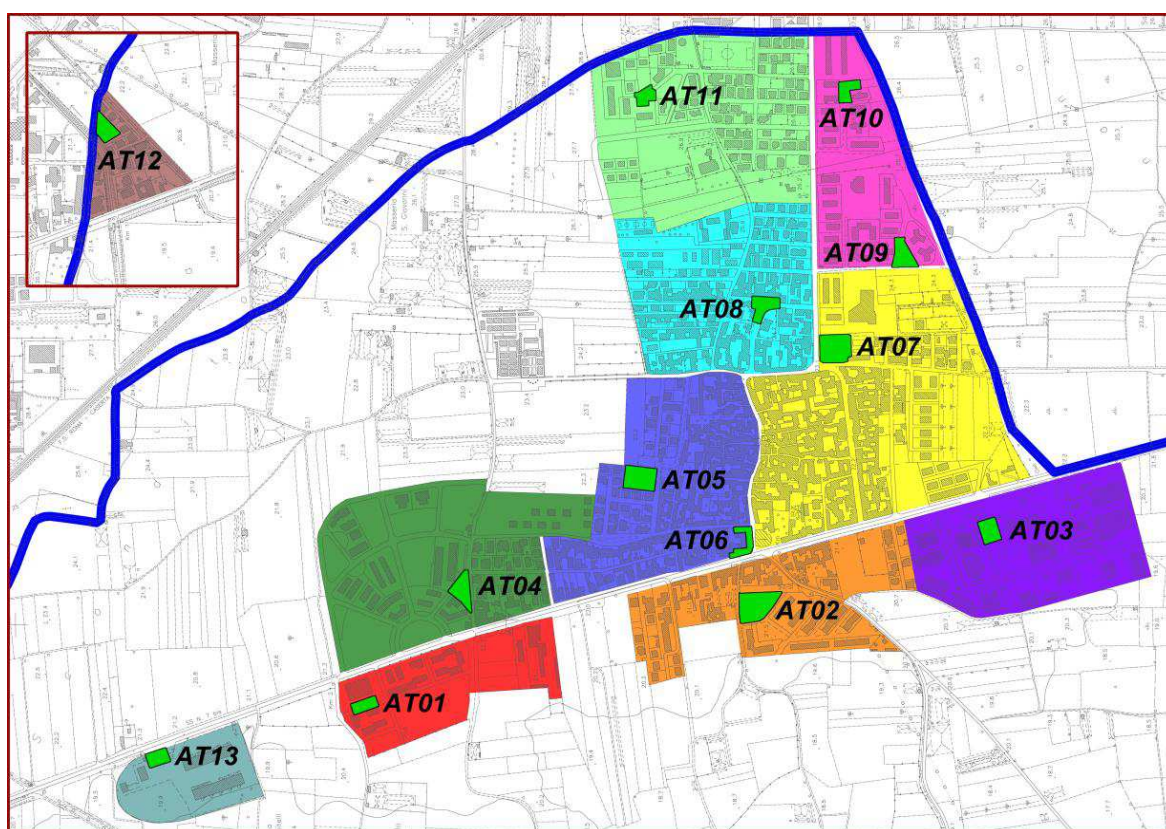


FIG. 11 – Le Aree di Attesa (in verde) di riferimento dei vari aggregati urbani (campiture colorate)

4.5.2 Le aree di emergenza comunale

4.5.2.1 Aree di attesa (colore verde)



Le "aree di attesa", designate con un numero progressivo, sono spazi pubblici o privati quali piazze, slarghi, parcheggi, ecc. preventivamente individuati e considerati sicuri rispetto all'evento (alluvioni, crollo di strutture attigue ecc.), nei quali si trasferisce la popolazione che svolgono le loro attività abituali in siti ad essi prossimi, ma a minor livello di sicurezza.

Si tratta di zone di sosta temporanea (da poche ore a qualche giorno) dove la cittadinanza riceverà le prime informazioni sull'evento, i primi generi di conforto ed attenderà il "cessato allarme" o i soccorsi, oppure l'attenuarsi del fenomeno a livelli tali da permettere il trasferimento autonomo nelle "aree di ricovero" della Protezione Civile, che saranno in fase di allestimento.

La quantità di aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. Nell'ottica di ridurre al minimo gli spostamenti dei cittadini, deve essere fornita un'adeguata informazione sull'ubicazione dell'area di competenza e sulle modalità di comportamento in caso di calamità.

Non è da escludere che le "aree di attesa" stesse, qualora le strutture destinate all'accoglimento prolungato della popolazione si dimostrino insufficienti (circostanza che difficilmente si potrà verificare nel Comune di San Tammaro), possano essere in un secondo momento attrezzate in vista di una simile utilizzazione.

A questo proposito sono state rilevate le caratteristiche di ognuna individuando l'accessibilità, la tipologia della superficie totale utilizzabile, la presenza di servizi prossimi quali illuminazione, energia elettrica, acqua, servizi igienici, allacciamenti telefonici e quant'altro utilizzabile nei casi di emergenza.

Sulle Cartografie sono segnalati (in verde) i percorsi più idonei per accedervi.

Nel Comune di San Tammaro le "Aree di attesa" destinate alla prima accoglienza sono ubicate come segue:

- Area di attesa "**AT01**" (codice identificativo)
mq. 1000 – "Parco Ro.ce."
- Area di attesa "**AT02**" (codice identificativo)
mq. 3000 – "Nuovo villaggio"
- Area di attesa "**AT03**" (codice identificativo)
mq. 1800– "Zona P.I.P."
- Area di attesa "**AT04**" (codice identificativo)
mq. 2000 – "Zona P.E.E.P."
- Area di attesa "**AT05**" (codice identificativo)
mq. 2400– "Via Domenico Cimarosa"
- Area di attesa "**AT06**" (codice identificativo)
mq. 600 – "Piazza Don Pasquale Gravino"
- Area di attesa "**AT07**" (codice identificativo)
mq. 2000 – "Villa Comunale"
- Area di attesa "**AT08**" (codice identificativo)
mq. 1200 – "Viale Della Repubblica"
- Area di attesa "**AT09**" (codice identificativo)
mq. 800 – "via Benedetto Croce"
- Area di attesa "**AT10**" (codice identificativo)
mq. 700 – "Via Vincenzo Cuoco"
- Area di attesa "**AT11**" (codice identificativo)
mq. 800 – "Via XXIV Maggio"
- Area di attesa "**AT12**" (codice identificativo)
mq. 1000 – "Località Falliti"
- Area di attesa "**AT13**" (codice identificativo)
mq. 500 – "Mercato ortofrutticolo"
- Area di attesa "**AT14**" (codice identificativo)
mq. 3000 – "Real sito di Carditello"

Le aree di attesa "AT13" e "AT14" verranno attivate solo nel caso in cui vi siano persone presenti nel Mercato ortofrutticolo o Al Real sito di Carditello, attualmente non utilizzato, salvo per sporadiche manifestazioni culturali.

4.5.2.2 Aree di ricovero della popolazione (colore rosso)



Si tratta di aree, designate con un numero progressivo, da attivare in caso di gravi e diffusi danneggiamenti degli edifici. Esse sostituiscono in una fase successiva le aree di prima accoglienza.

Le "aree di ricovero della popolazione", da utilizzare per periodi di tempo prevedibilmente variabili fra alcune settimane fino a qualche mese, corrispondono ai luoghi destinati all'installazione dei primi insediamenti abitativi.

Occorrerà individuare superfici non soggette a rischi (di inondazione, frane, crollo di edifici ecc.) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e di collettori per lo smaltimento delle acque reflue.

Le aree destinate al ricovero prolungato possono essere dotate di attrezzature e impianti per lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, etc.

Qualora occorresse, è possibile che dopo un primo ammassamento, se il livello di emergenza non diminuisce, alcune aree di attesa vengono predisposte o più semplicemente rese agibili per il ricovero prolungato della popolazione.

Nel territorio di San Tamaro sono state individuate aree di ricovero all'interno o nelle immediate vicinanze del centro abitato, funzionali agli scopi succitati.

Tutte le aree di ricovero sono collegate o comunque facilmente collegabili alle reti tecnologiche (acqua, gas, elettricità, ecc.) e sono inoltre atte ad essere utilizzate per l'allestimento di tendopoli o per l'impianto di moduli abitativi.

Nell'ambito della pianificazione di emergenza, le possibili aree di ricovero hanno una superficie funzionale sovrabbondante rispetto le previsioni di popolazione sfollata.

Sulle Cartografie sono segnalati (in rosso) i percorsi più idonei per accedervi.

Di seguito vengono elencate le "aree di ricovero":

- Area di ricovero "**AR01**" (codice identificativo)
mq. 7200 – "Cimitero"

. - Area di ricovero "**AR02**" (codice identificativo)
mq. 6500 – "Campo sportivo"

. - Area di ricovero "**AR03**" (codice identificativo)
mq. 3500 – "Centro polivalente"

. - Area di ricovero "**AR04**" (codice identificativo)
mq. 30000 – "Mercato ortofrutticolo"

4.5.2.3 Aree di ammassamento soccorritori e risorse



Dette aree rappresentano i siti nei quali far affluire i materiali e i mezzi che intervengono nelle operazioni di soccorso. Queste garantiscono il razionale intervento nelle aree di emergenza e devono pertanto essere ubicate nelle immediate vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie.

Sulle Cartografie sono segnalati (in giallo) i percorsi più idonei per accedervi.

Di seguito vengono elencate le "aree di ammassamento soccorritori e risorse":

- Area di ammassamento "**AA01**" (codice identificativo)
mq.2000 – "Cimitero ovest"

. - Area di ammassamento "**AA02**" (codice identificativo)
mq. 4000 – "Mercato ortofrutticolo"

. - Area di ammassamento "**AA03**" (codice identificativo)
mq. 250 – "Parcheggio piscina"

. - Area di ammassamento "**AA04**" (codice identificativo)
mq. 700 – "Piazzale campo sportivo"